Sabato 17 Marzo 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 66

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Per l'educazione fisica

Il "foot-ball,, ed il Club Alpino Italiano

Nel quasi generale abbandono presso noi degli esercizi atti a sviluppare l'energia fisica, sembra deplorevole che in Italia gli apostoli delle varie istituzioni tendenti a questo nobilissimo scopo, non *si diano la mano per lottare contro un* falso sentimentalismo, e contro lo spirito reazionario che intralciano la via ad ogni coraggioso tentativo.

Ci ha stretto il cuore il *vedere* che il bullettino ufficiale del *C. A. I.* ponga avanti a propria difesa le vittime del *foot-ball* in Inghilterra, senza accennare al *numero* dei giuocatori, e lo chiami barbaro e dimentichi che questo giuoco si fa in due maniere ben distinte. Il numero dei morti e feriti che cita, è infinitamente esiguo, se si pensa che, nel Regno Unito, i giuocatori si contano a milioni.

Molti anni sono, il numero medio di coloro che rimanevano investiti dalle vetture di Londra, era di circa 4000 persone all'anno; ora questo numero sarà aumentato di molto. Si dovrebbero perciò abolire le vetture?

Quante *non sono in un anno* le vittime delle ferrovie e delle macchine? Quanti gli esseri umani inghiottiti dal mare? Dubbiamo perciò sospendere le ferrovie, *interdire la navigazione?*

E chi ci dà la statistica delle vittime delle false tenerezze materne, delle migliaia di bimbi cresciuti deboli, rachitici, inetti ad ogni fatica fisica e morale, causa un' educazione effemminata o sbagliatissima, che vengono ogni anno ad ingrossare il numero della tisica folla, e che passano inavvertiti nella statistica dei morti?

Ora, le vittime dell' alpinismo, come quelle dei giuochi ginnici, che sono mezzi attissimi ad educare la gioventù al coraggio, ad *affrontare le lotte della vita* e a difendere la patria, sono un' inezia in confronto di quelle delle altre categorie cui abbiamo accennato.

A *togliere* la *impressione* contro il *foot-ball*, che avesse potuto produrre lo scritto del diario del *C. A. I.*, riportato anche dalla Cronaca della Società Alpina Friulana — ora che questo giuoco è praticato a Roma, alla Villa Borghese da inglesi, francesi e americani, a Firenze alle Cascine da tedeschi e inglesi, a Udine al Campo dei giuochi dai nostri *concittadini* — crediamo opportuno di estrarre alcuni recenti dati intorno ad esso, dalla *Illustrirte Zeitung* del 17 febbraio p. p.

Questa citazione esclude da *parte nostra* ogni sospetto di parzialità o di fanatismo, e speriamo sarà ben accolta anche dal pregevolissimo diario del *C. A. I.*, *non essendo fatta a scopo di* polemica, ma di interesse solidale.

Diamo la parola al prof. H. Wortmann, direttore del Ginnasio Reale di Lipsia.

***

« Nell' ultimo Congresso indetto dalla Direzione centrale promotrice in Germania dei giuochi giovanili e popolari, *presieduta dal deputato Schenckendorf*, che ebbe luogo dal 4 al 6 febbraio, con esito brillantissimo, il *foot-ball*, fu proclamato uno dei migliori giuochi ginnici pel divertimento che procura, perchè è pieno di emozioni, perchè esercita non solo alcune membra ma tutto il corpo, perchè esige abilità e istantanea presenza di spirito, ecc.

« La nostra gioventù ed i nostri ginnasti, dice il Wortmann, lo giuocano con passione in tutte le stagioni dell'anno; i nostri studenti lo giuocano nelle ore libere del pomeriggio. E così dev'essere; solamente abituandosi ai raggi del sole, al freddo, all'umido, alle burrasche, alla pioggia ed alla neve, la gioventù si esercita a resistere alle lotte della vita ed a mettersi in grado di difendere la patria.

« Il *foot-ball* avrà sempre presso la scolaresca la preferenza sul *lawn-tennis*, che impiega un limitato numero di giuocatori ed esige maggiori spese.

« Il *cricket* è troppo difficile, e non si adatta al carattere tedesco. Anche il giuoco del *foot-ball* esige molto movimento, ma dà luogo a riposi, ed è pieno di piacevoli episodi, che producono giovialità, e mantengono sempre fresco e nuovo il divertimento.

« È sommamente importante di avvertire che il *foot-ball*, si giuoca in due maniere, che in inglese si distinguono coi *nomi di rugby e association*. Il primo differenzia essenzialmente dal secondo, perchè, nel *rugby* la palla può essere presa colla mano, ciò che dà luogo a vivi combattimenti, mentre nell' *association* la palla non può mai essere toccata colla mano; nel *rugby* vale il punto quando la palla passa fra i due pali o meta sopra il cordino avversario; nell'*association* quando passa sotto; nel *rugby i giuocatori sono trenta*, cioè quindici contro quindici; nell' *association* ventidue, cioè undici contro undici.

« Quantunque il *rugby* sia più vivace, consiglierei ai nostri circoli di giuocare soltanto all'*association*. Il circondare e combattere per avere la palla nel *rugby*, non è scompagnato da pericoli, che noi dobbiamo evitare nell'interesse della gioventù e dell'educazione popolare.

« Il *rugby* rimanga agli atleti, e ciò io dico con tutta persuasione, e in base *all'esperienza di molti anni*, quantunque il prof. dott. Koch di Brunswick, tanto benemerito all'educazione fisica in Germania, malvolentieri rinuncierebbe al *rugby per sostituirvi l'association.*

« Gli scolari del mio ginnasio reale giuocano da più anni l'*association*, ed io mi sono studiato di estrarre dai *regolamenti inglesi* tutte le *norme* che servono ad evitare i pericoli. Il Ginnasio Reale di Lipsia, che giuoca all'*association* da dodici anni, con una media di 150 scolari, non ebbe di notevole in tutto questo tempo altro inconveniente che una leggera rottura di braccio da non doversi neppur questa attribuire direttamente al giuoco.

« Perciò l'*association* può essere raccomandata liberamente a tutte le scuole, a tutti i circoli della Germania.

« Possa la nostra gioventù accademica *al motto: Litteris et patriae*, aggiungere l'altro: *Pro patria est dum ludere videmur*, e i circoli ginnastici accademici, che sempre più propendono al giuoco del *calcio, lo sostengano vigorosamente*, poichè i figli della nostra *Alma mater* diventino i tipi della *mens sana in corpore sano* ».

***

Alle tante ragioni che si adducono in Germania in favore del *foot-ball*, noi ne aggiungiamo una notevolissima: che questo *è un giuoco nazionale italiano*; che è lo stesso *giuoco del calcio* che i duchi e principi di Toscana, non disdegnavano di giuocare in pubblico, nella piazza di Santa Croce in Firenze.

Coloro che riconoscono la necessità dell'educazione fisica, dovrebbero adoperarsi a creare un' opinione pubblica favorevole a tutto ciò che tende a questo scopo; e ispirare ammirazione a tutto ciò che è una manifestazione di coraggio, di energia, e di resistenza alla fatica ed al dolore.

Fintantò che in Italia, come presso le nazioni germaniche ed anglo-sassoni, e come altra volta da noi, non saranno considerati gli *sports* che mantengono *l'energia nel popolo, come « un servizio* reso alla patria », noi dovremo rassegnarci ad avere, come oggi, purtroppo, uno degli ultimi posti fra le nazioni civili.

G. L. P.

Il pessimismo economico

Conferenza di F. S. Nitti al Collegio Romano

Roma, 15 marzo.

L'aula del Collegio Romano era oggi affollata da un pubblico distintissimo per assistere alla conferenza del valente prof. Nitti. Oltre la Regina, ho notati l'on. Costantini, sotto-segretario di Stato *per la pubblica istruzione, il prof. Carducci*, gli on. Martini e Lacava, e numerosi letterati, artisti e scienziati.

L'oratore esordisce dicendo che sa di *rivolgersi ad un pubblico con cui non* è in tutto, nè può essere in tutto, d'accordo; ma non v'è punto dolente. V'è oramai tale incertezza negli spiriti, che l'intolleranza è divenuta impossibile. Il dubbio anzi ha finito spesso col determinare una vera stasi pessimista, che costituisce un vero pericolo. Questo fenomeno, più che da un fatto puramente etico, dipende anch'esso da fatti dell'ordine economico.

Il pessimismo, del resto, come sistema morale, non ha alcuna consistenza: *sarebbe già finito col momento storico* che lo produsse, se non avesse trovato nella dottrina di Rolph una base fisiologica; e nelle dottrine degli economisti classici *una base economica. La dottrina* di Rolph non resiste però alla critica; *ma ancora nel pubblico perdura*, se non chiara la nozione, potente l'influsso del pessimismo economico, e le tre classiche teorie della popolazione, della rendita *e del fondo dei salari, si ergono ancora* minacciose dinanzi a ogni aspirazione ideale verso una forma economica più larga e migliore. Queste tre teorie nacquero nella reazione conservatrice che si determinò fra la fine del secolo passato e il principio del secolo presente.

Esposte una per una queste tre dottrine, il Nitti dimostra che, se fossero vere, ogni lotta sarebbe vana: l'ingiustizia dovrebbe crescere e acuirsi, i pervertimenti dilagare, le diseguaglianze accrescersi ed esacerbarsi.

Il pessimismo, togliendo la fede nell'avvenire, è stato sempre contrario a ogni riforma sociale: le idee di Schopenhauer, avverso ad ogni riforma utile *ai lavoratori; le idee di Hartmann, che* crede i riformatori tiranneggiati dalla *Maya*, ottimista; le idee di Nietsche, che glorifica il male; le idee di Bahnsen, *che proclama la giustizia* a ogni spirito di riforma contraria.

Discusse le basi del pessimismo e le sue conseguenze, il Nitti dimostra che quando esso diventa la norma della vita quotidiana, è fatale alla società. Nella società nostra il pessimista è in generale quello che i critici francesi chiamano un *impuissant*. Nelle esperienze del sonnambulismo, il paziente in cui si determina l'impotenza a prendere l'oggetto desiderato, mostra di trovare nell'oggetto stesso qualche lato repugnante o spregevole. *L'impotenza, in altri termini*, genera il disgusto per la cosa.

Così avviene nella vita reale, ove i nevropatici, incapaci di raggiungere le *pure gioie della vita, attribuiscono questo* fatto non alla loro soggettiva impotenza, ma a colpa dell'ambiente.

Ne avviene che i veri pessimisti sono gli adoratori del proprio *io*.

Il pessimismo moderno, che ha attaccato così generalmente le classi superiori, dipende da tre cause principali: la presente lotta economica che deprime la individualità e genera la sfiducia; la concentrazione delle ricchezze; le basi attuali della famiglia.

Dinanzi alla immensità e alle violenze della *lotta* economica, l'uomo crede ora non più, come nella tragedia greca, di essere lo schiavo del fato, ma si sente schiavo delle circostanze.

Il Nitti mostra lungamente quali siano gli effetti sociali della viziosa distribuzione.

Mostra infine come le basi della famiglia si dissolvano, e ne vede un immenso pericolo per l'avvenire. Nella vita reale come nella letteratura, i principali pessimisti sono ricchi o figli di ricchi, che hanno avute molte donne e finiscono malati di nevrosi sensuale. Dagli eroi di Musset fino a quelli di Tolstoi, i pessimisti veri sono dei nevropatici, che le condizioni sociali hanno messo fuori lotta.

Passando a esaminare le ipotesi del pessimismo economico, l'oratore ne mostra tutte le inconsistenze.

Il fenomeno della rendita non ha nulla di disperante, e la sua elisione è un fatto automatico e naturale.

La popolazione è, com'egli ha dimostrato in un suo libro, schiettamente legata alla forma economica; la natività diminuirà come la diffusione dell'agiatezza crescerà.

Infine la pretesa legge del fondo dei salari, che assegnava limiti fissi al salario del lavoratore, non sussiste.

L'oratore esamina le undici inchieste compiute nel Belgio, in Inghilterra, in America, e dimostra che la legge del fondo dei salari è una ipotesi non giustificabile.

Il pessimismo del resto è anch'esso *un fenomeno di classe. Al principio del* secolo, tutta la borghesia francese, lieta della conquistata vittoria, era ottimista; la sola voce pessimista fu quella del visconte di Chateaubriand, il quale sentiva che la sua classe moriva, o, per dir meglio, era assorbita. Adesso le classi dei lavoratori che si uniscono e si coalizzano, sono ottimiste; la classe prevalente, la quale sente che un processo di assorbimento già comincia, è viceversa, pessimista. Questo movimento nuovo, come tutti i grandi movimenti dello spirito umano, ha forse qualche cosa di cieco e di violento; ma, se bene diretto, può essere utile e fecondo.

Con un lungo ragionamento, l'oratore *mostra come il movimento operaio*, agisca ora come un immane sindacato *in difesa del salario, e ritiene che questo* movimento non solo sarà vantaggioso alla distribuzione, ma sarà singolarmente favorevole allo sviluppo della *produzione della ricchezza.*

Certo le vie della trasformazione non sono facili, e l'attrido quotidiano è grande. Ma il nostro motto dev'essere: *per augusta ad augusta.*

Infine l'oratore dimostra quali siano le due correnti della vita economica moderna, e come siano destinate ad agire.

La diffusione del pessimismo non si rallega, in nessun modo, alla verità che esso contiene: non è che la conseguenza necessaria della costituzione economica, non è che un fenomeno di morbidismo, il quale nella vita quotidiana colpisce in generale quei deboli che la costituzione economica mise fuori, o coloro *che dinanzi alle attuali forme di lotta* si arrestano.

Ma, come sotto la pressione del movimento nuovo, il livello si rialzerà e *non sarà possibile sfuggire interamente* alla lotta, e la solidarietà, volontaria o imposta, crescerà, le cause sociali del pessimismo, se non scompariranno del tutto, andranno però man mano diminuendo.

Il geniale conferenziere è stato attentamente ascoltato, ed alla fine della dotta conferenza salutato da unanimi applausi.

La Regina volle le fosse presentato l'oratore, col quale si trattenne cortesemente elogiandolo anche per le altre di lui opere, che dimostrò di aver letto con interesse.

ECHI DELLA BOMBA DI MONTECITORIO

Si sarebbe trovato l'autore?

Un altro morto.

Telegrafano da Roma, 16:

« Il *Fanfulla* assicura che i lanciatori della bomba sono assicurati alla giustizia.

La *Tribuna* raccoglie la voce che l'autore della bomba possa essere il vaccaro Vincenzoni, che dette la famosa cassetta al cerinaro. Egli è sempre arrestato.

Molaroni, uno dei feriti della bomba, è morto stamane alle 6.45. Fece una morte placidissima.

Domani vi saranno funerali solenni a spese del Ministero dei lavori pubblici.

Il ferito Baldi migliora ».

La grandine a Roma

Ieri a Roma tratto tratto vi fu qualche scroscio di grandine.

Per la grandinata, che coperse la città come una nevicata, vi furono vari contusi.

Pare che la grandinata sia effetto di una depressione barometrica che si è *formata nel golfo di Genova.*

L'emigrazione italiana

agli Stati Uniti

Ecco che cosa si legge nel *Boston Herald* sulla questione dei famigerati *padroni* che costituiscono la piaga dell'emigrazione italiana agli Stati-Uniti, e sugli orrori a cui questa emigrazione è esposta, malgrado tutto ciò si è detto o fatto sul triste proposito.

« Boston ha una questione italiana ed è questa, in poche parole. Centinaia e forse migliaia di italiani, per lo più contadini, vengono annualmente a Boston *per cercare lavoro e sono, si dice*, immediatamente accaparrati da imprenditori che si servono di essi in modo vergognoso.

« *Vi sono due specie di intraprenditori*; la prima assume i contratti e abbandona gli operai agli altri intraprenditori, i quali pagano i primi dai 1000 ai 1200 dollari; i secondi imprenditori, non solo mettono in conto agli operai il prezzo d'acquisto dei contratti, ma fanno loro pagare, a caro prezzo, abituri indegni perfino di animali.

« Un italiano residente in Boston, ministro metodista, s'interessa molto di questi disgraziati italiani: in un abboccamento con un collaboratore dell'*Herald, il rev. Conte si espresse nei seguenti termini*:

« Faccio tutto quel che posso per destare simpatie per i miei poveri connazionali nel pubblico americano, e per risvegliare in essi spiriti d'indipendenza, *affinchè non siano più a lungo schiavi* di spregievoli e disonesti imprenditori italiani, alcuni dei quali lasciarono la patria con profitto della patria stessa.

« L'80 *per cento*, circa, degli operai italiani appartengono ai paesi rurali d'Italia: sono uomini che non videro mai il mare o una ferrovia, prima di lasciare il paese nativo. In Italia ricevevano per il loro lavoro nei campi solo 20 *cents* (1 lira) al giorno ed il loro alimento consisteva in due libbre al giorno di pane nero, due cipolle e un po' d'acqua. Essi sono molto ignoranti e superstiziosi, ma credono in Dio e sono perciò onesti, morali e laboriosi.

« Un'altra classe d'italiani comprende uomini di qualche *intelligenza*, ma di bassissima moralità, i quali piombano sui loro poveri connazionali appena arrivano e, dopo averli spogliati, gli ingannano *nella più vergognosa maniera.*

« Questi uomini hanno bisogno di denaro per i loro abbietti appetiti e sono spietati nei loro metodi per procacciarselo.

« Pensate alla bassa condizione intellettuale della generalità degli immigranti italiani, ignoranti della lingua e degli usi di questo paese, e comprenderete come essi divengano agevolmente preda degli imprenditori. Arriva talvolta, un bastimento che porta 1,000 o più immigranti, tra i quali 800 sono contadini; trovano subito persone che parlano la loro lingua e che dicono poter procurare loro lavoro, purchè paghino 2 o 3 dollari di commissione.

« *L'immigrato consente*, e così quei ribaldi guadagnano da 4, a 5,000 dollari per operazione; conducono quella povera gente in qualche foresta a *lavorare, abbandonandola al proprio destino* senza denaro, senza che possa manifestare bisogni o lagnanze e senza speranza di aiuto da alcuna parte.

« So di un italiano qui in Boston, che fa pagare il privilegio di lavorare per lui nientemeno che 5 dollari per ciascun giornaliere; il Comune paga dollari 1.50 al giorno per questi lavoranti, ma l'imprenditore paga loro solo dollari 1.25; dopo una settimana o più, licenzia questi uomini e così può esigere altri 5 dollari da nuovi operai. Tutto questo è abbastanza *crudele*; eppure mi assicurano che l'imprenditore di cui parlo ha un alloggio sui lavori, dove egli fa dormire gli uomini, e pel *quale prende 2 dollari mensili* a testa.

« Questo alloggio non sarebbe nemmeno atto a farvi dormire i cani.

« Gli operai potrebbero tornare a dormire, la *sera*, a Boston, ma ciò non è loro permesso. Questo imprenditore ha anche una pensione, e tutti quelli che lavorano per lui vicino a quel posto, devono mettersi a pensione a dollari 12 al mese. Ma il vivere costa agli operai più che questa somma se vogliono avere un alimento conveniente ».

Uniamo la nostra voce a quella dei giornali esteri e italiani che reclamano un più efficace intervento del Governo nazionale a tutela dei nostri disgraziati emigranti.

Miseria universale

Si attribuisce a Napoleone I il detto, che alla fine del secolo XIX l'Europa sarebbe stata tutta repubblicana o tutta cosacca.

Alla fine del secolo ci siamo, l'Europa non è nè tutta cosacca, nè tutta repubblicana, ma... nella miseria fino alla gola.

E coll'Europa c'è anche l'America.

Giorni fa una mezza dozzina di individui si uccisero a Parigi per miseria! E altri giornali ci narrano di povera gente morta dalla fame! E tutto questo, senza parlare del bilancio che zoppica perocchè la situazione finanziaria della Francia è pessima; al bilancio mancano 200 milioni, bisogneranno ancora nuove imposte; la tesoreria è impacciata come il bilancio, per dare assetto al quale bisognerebbe trovare un miliardo!

Agli Stati Uniti, nel paese fantastico della *ricchezza* e dell'oro la miseria è atroce, e fa pena al cuore a descriverla. A Chicago meglio che quarantamila individui sono senza tetto; ed la notte *vanno a dormire nei posti di polizia.*

Parecchi templi protestanti sono stati trasformati in asili notturni e vi si fanno numerose distribuzioni di soccorsi; ma, nonostante la carità pubblica, vi sono

ancora diecimila persone in pericolo di morire di fame, e si teme che esse vengano spinte dal bisogno ad atti di violenza. E le rivoluzioni del ventricolo sono le più tremende perchè pancia vuota non ha orecchi.

A Nuova York, la ricchissima delle città, la miseria aumenta ogni giorno e vuolsi che non meno di centomila persone siano sul lastrico senza lavoro.

Nelle altre parti degli Stati Uniti, mancando il lavoro, quasi tutti gli operai sono disoccupati.

In Olanda i «senza lavoro» cagionarono tumulti tali che la forza dovette scendere in piazza a caricare la folla.

In Russia è la minaccia di una nuova e terribile carestia.

IL RIPOSO DI GLADSTONE

Alle 8 del mattino il grande vecchio discende nella sua biblioteca. Alle 8 e mezzo va a piedi dal tempio per assistere al servizio divino: da quattr'anni non ha mancato una sola volta ai suoi doveri religiosi.

Torna fra i suoi libri e lavora sino al «luncheon,» che ha luogo alle 2 del pomeriggio. Dopo il pasto, si occupa per un altro paio d'ore di studi meno gravi; il resto della giornata è consacrata alla ricreazione.

La ricreazione, fino agli ultimi anni, *consisteva nell'esercitarsi* ad abbattere alberi; ma l'età lo costringe ad abbandonare l'ascia e la sega. Ora egli passeggia, alleva i fiori e gli uccelli, fa collezione di piante rare e di libri antichi.

Legge, o si fa leggere da sua moglie, ogni opera nuova di una certa importanza, inglese o straniera: ne ha sempre tre sottomano.

I suoi autori preferiti sono Aristotile, Sant'Agostino, Dante, Omero e il vescovo Butler. Egli li sa quasi per intero a mente.

Va a letto di buon'ora e s'addormenta appena coricato. Il suo sonno è calmo e continuato fino all'alba: un vero sonno *riparatore*.

Questo è il vero riposo ben meritato e degno del *old great man*, ben differente da quello che si procura un altro che vorrebbe essere un grande uomo sul margine di un lago...

In casa dobbiamo sempre trovare «Ovoid».

CALEIDOSCOPIO

I versi.
Sono di Giacomo Basso.

Minima.

Tu, o la fanciulla sorridente e bella,
sei la rugiada: io sono un mesto fiore;
tu tra le foschi nubi sei la stella
che adduce al porto: io sono il rematore.

Se un bacio al fiore la rugiada nega,
Egli appassito lentamente piega;
Senza una stella che rischiari l'onda,
O mia fanciulla, il rematore affonda.

×

Cronache friulane.

Marzo (1306). Combattimento presso Pradamano fra il Conte di Gorizia e molti nobili Udinesi guidati da Paolo Bojano e Casimiro di Savorgnano.

×

Un pensiero al giorno.

Dopo tutto, il cuore è sempre un muscolo: quanto più intensamente ama, più presto si stanca.

×

Cognizioni utili.

Fu osservato che fra le grandi città di Europa, Budapest ha il maggior numero di morti per tubercolosi. Infatti ogni anno su centomila abitanti, da 560 a 600 periscono di questo male. A Parigi invece ne muoiono solo 500, a Vienna da 640 a 650, a Londra da 180 a 190. Secondo il Fodor la grande diffusione della tubercolosi a Budapest deriva dal non essere le vie selciate e lastricate, per il che v'è una gran quantità di polvere, che trasporta i bacilli del male.

Morale: I deboli di petto abbiano in orrore le vie frequentate e polverose.

×

La sfinge. Sciarada.

In acqua il *primiero*;
la musica l'*altro*;
Fra l'erba l'*intiero*
Di notte vedrai.

Spiegazione del monoverbo precedente.
PARIMENTI (*pari men ti*)

×

Per finire.

Tra amiche:

— Stiamo dunque per entrare nella settimana di Passione!

— Tranne la marchesa: ella preferisce.... la passione della settimana.

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

IL CLIMA DEL FRIULI

Abbiamo detto ieri che avremmo largamente spigolato nella *Relazione* del medico provinciale dott. cav. Fratini sulla igiene e sanità pubblica nella nostra Provincia; e cominciamo subito riproducendo il seguente bellissimo brano sul clima locale, del quale in queste poche righe l'egregio autore dice con efficace verità e con forma felicissima.

Dopo aver dato a base di cifre e misurazioni le relative nozioni, così *continua e conchiude*:

«Da questi dati risulta che, se si volessero classificare i climi, a seconda della loro influenza sugli organismi, in miti e forti, il clima del Friuli si dovrebbe senz'altro ascrivere a questo secondo gruppo. Esso difatti per la scarsezza delle nebbie, per la natura dei suoi venti dominanti, pei rapidi sbalzi di temperatura, e per l'abbondanza delle pioggie, che impediscono d'estate l'azione estenuante del caldo, è eminentemente eccitante. Gli stessi organismi deboli e delicati, *quando hanno cura di ripararsi con mezzi adatti contro gli eccessi di un tal clima*, non possono che risentirne col tempo dei buonissimi effetti, i quali si manifestano colla regolarizzazione ed energia maggiore di tutte le funzioni.

«Si potrebbe, io credo, paragonare l'azione del clima friulano sugli organismi, con quella dell'idroterapia: ambedue ringagliardiscono la fibra, attivano il ricambio materiale, agevolano il lavoro intellettuale e muscolare, rendono più facilmente tetragoni contro le cause morbose in generale. Per me, la forte costituzione fisica e il fermo carattere del popolo friulano, sono per la massima parte una conseguenza del clima locale, la cui azione benefica passò poi anche di generazione in generazione per opera dell'ereditarietà.»

Cividale, 16 marzo.

L'ultima seduta del Consiglio comunale.

Ieri sera si raccolsero in Consiglio appena undici Consiglieri. La frequenza alle sedute lascia sempre più a desiderare, ed anche il pubblico si astiene dall'intervenirvi, mostrando di non interessarsi all'andamento della pubblica amministrazione. Si direbbe che gravita su tutti la stanchezza e la sfiducia.

In una mezz'ora la seduta fu sbrigata. È sempre così: la Giunta prepara la pappa, e il Consiglio la mangia. Almeno fosse una pappa saporita e nutriente!..

Si verificò l'uscita, per anzianità, dei Consiglieri Coceani Luigi, de Nordis Giuseppe, Cirant Antonio e Mulloni Antonio. Il paese subirà la rielezione di tutti questi, per effetto dei soliti brogli? È quello che vedremo.

Il lodatissimo Sindaco lesse una risposta negativa della Società Veneta circa una proposta modificazione dell'orario della ferrovia, ommettendo, per brevità, disse egli, la lettura del rapporto del Municipio, e così il Consiglio rimase *per brevità* illuminatissimo sulla questione...

La Commissione per gli studi femminili rimase composta delle signore Olga Gabrici de Graigher, Rosa Cudicio, Maria Dreszach, Benvenuta Coceani, Luigia de Rubeis, Anna Vuga.

Dovendosi provvedere ad una levatrice pel *terzo* riparto, venne nominata Lesa Teresa, e fu assegnato un sussidio di lire 15 mensili a tutte le levatrici per le partorienti povere.

Sul riparto medico e sul consorzio con Torreano, il Consiglio con dieci voti favorevoli e con uno contrario, approvò il consorzio. La votazione fu palese; mentre, a mio avviso, doveva essere segreta, essendo direttamente interessata la persona del dott. Chiaruttini.

L'Ospitale dovrà dunque stare alle dipendenze del Comune di Torreano? Che cosa ne dicono quei tre signori Consiglieri comunali che fanno parte del Consiglio d'Amministrazione di quell'Istituto, principale interessato nel servizio medico di cui si trattava?

L'Ospitale paga un'annua somma al Comune di Cividale per il servizio medico e chirurgico, da farsi dai sanitari *del Comune*, e non già da sanitari consorziati con altri Comuni, come sarebbe, nel caso, col Comune di Torreano, nel quale esistono, fra altro, le due importanti e distanti frazioni di Masarolis e di Reant, dove il medico dovrà andare *per lo meno due o tre volte per settimana*. E lo chiameranno certamente, in vista del nuovo contratto che si stipulerà, ed in vista che il nuovo medico viene accompagnato da distinta fama. E, dovendo ivi recarsi, come verrà soddisfatto il servizio nell'Ospitale e nei borghi Vittoria e Brossana?

Si tenterà di supplire coi dottori Sartogo e Dorigo, ma entrambi sono aggravati abbastanza perchè possa restare loro tempo di pensare agli altrui malati. E poi, non ne scapiteranno i malati stessi, per il fatto dell'alternativa della cura? No, no assolutamente, le cose non possono nè devono procedere così!

Il fatto del nuovo consorzio viene anche a cozzare contro il ben dovuto riguardo verso quella benemerita classe dei professionisti medici e chirurghi condotti, che, *se anco stipendiati*, hanno diritto di non venire bistrattati e di non dover continuamente subire l'imposizione di certe volontà dispotiche e capricciose, che hanno condotto questo nostro paese, il quale pur non manca di intima energia ed è meritevole di miglior sorte, all'attuale sua decadenza.

Ego.

Tiro a segno nazionale

Genetliaco del Re.

Moggio, 15 marzo.

Il periodo di tiro del 1894, si chiuse nel giorno 14 marzo con una gara ordinaria, e furono premiati i signori:

Treu Michele, primo premio medaglia d'oro; Franz Ferruccio, secondo id.; Treu Giovanni, terzo premio medaglia d'argento; Pugnetti Antonio, quarto id.; Franz Roberto, quinto id.; Macuglia Daniele, sesto id.

Nella gara dell'11 marzo, furono premiati i signori:

Franz Giovanni, primo premio medaglia d'oro; Bulfon Ferdinando, secondo id.; Gallizia Antonio, terzo premio medaglia d'argento; Fuso Michele, quarto id.; Brunetti Nicolò, quinto id; Treu Giovanni, sesto id.

Premiati per le migliori lezioni del 1894:

Franz Giovanni, primo premio medaglia d'oro; Pugnetti Antonio, secondo premio medaglia d'argento; Doro Giulio, terzo id.

Vinse un calamaio artistico, dono del socio Brunetti Nicolò, il signor Franz Giovanni.

***

Per festeggiare il genetliaco del Re alla mattina coll'intervento delle Autorità, all'uopo invitate, vi fu Messa solenne con *Te Deum*.

La sera pranzo all'albergo del «Leon Bianco».

X.

Una questione di procedura

Il Tribunale di Pordenone aveva dichiarato essere da pena per mancanza di discernimento il ragazzo Amadio Camillo di Sacile, ma lo aveva in pari tempo *dichiarato colpevole di reato*, e condannato come tale alle spese, ai danni ed alla tassa di sentenza.

L'avvocato difensore G. B. Caverzerani nel gravame d'appello sostenne ieri innanzi la Corte di Venezia, che la formola terminativa del giudizio — data la mancanza di discernimento la quale esclude l'imputabilità — doveva essere quella di non luogo a procedere, per analogia a quanto dispongono gli art. 515 e 496 c. p. p.

La Corte dichiarò ricevibile l'appello — contrariamente alle conclusioni del P. M. — e, pronunciando il non luogo a *procedimento*, esonerò l'Amadio dalle spese, dai danni e dalla tassa di sentenza.

Un operaio che si ferisce. Giacomo Santin detto *Tonon*, di 35 anni, da Polcenigo, abitante in calle Lanzoni ai SS. Giovanni e Paolo n. 6189 a Venezia, fu accompagnato ieri alle tre pom. all'Ospedale civile, dalla propria moglie.

Il Santin, segatore di legname, mentre tagliava ieri delle legna con la mannaia, si colpì accidentalmente alla gamba sinistra e riportò una ferita che si ritiene interessante l'osso.

Il medico che ebbe a curarlo si è riservato ogni giudizio.

Due baccalà. L'altro ieri alle undici e tre quarti pom. gli agenti della squadra mobile incontrarono sulla Riva degli Schiavoni a Venezia certo Alvise De Micheli, d'anni 32, nato a Cavasso Nuovo ed abitante a Cannaregio 2632, che se ne andava con due baccalà sotto il braccio. Gli si avvicinarono e gli chiesero donde provenisse quella merce; egli si impaperò, cercò eludere le domande. Gli agenti vieppiù insospettiti lo condussero alla Centrale ove confessò di averli tolti a due facchini che in campo S. Margherita stavano battendone una certa quantità.

Due Celestini feriti. Mentre Celestino Pontoni e Celestino Cozzi di Remanzacco rincasavano, vennero contro di essi esplosi da individuo rimasto ignoto quattro colpi di revolver. I due Celestini rimasero lievemente feriti alle gambe.

Padre feroce. Valentino Battistuzzo di Bicinicco per futili motivi feriva di roncola il proprio figlio Primo in varie parti del corpo, cagionandogli lesioni guaribili in giorni trenta. Il padre feroce si rese latitante.

Ferimento grave. In Buttrio Fabiano Stroppolo e Luigi Di Filippo per questioni di giuoco ferirono Enrico Beltrame, che trovasi in pericolo di vita.

Oltraggi ai carabinieri. Venne arrestato Giuseppe Liberale pregiudicato di Cividale perchè ingiuriò il vice brigadiere dei carabinieri Giulio Basso ed il carabiniere Francesco Zanon mentre pattugliavano in quella città.

Furto di lardo. A Mortegliano fu arrestato il pregiudicato Giovanni Mosanghini per furto di chilog. 10 di lardo in danno di Pietro D'Ambrogio.

Vecchia disgraziata. A San Daniele la settantenne Catterina Lorezzi, scendendo una scala della sua abitazione, disgraziatamente scivolò e cadendo riportò lesioni per le quali dovette soccombere.

Rissa e morte. In Arta Antonio Mulinari si abbaruffò col cognato Antonio Urban riportando ferita per la quale soccombette.

Albergo - Restaurant alle «Alpi Giulie» già «Italia» in Cividale. Domani, domenica 18 corr., avrà luogo la riapertura dell'Albergo-Restaurant alle *Alpi Giulie*, già *Italia*, e sarà diretto dal *signor Teodoro Fabbri*.

Le sale piano-terra, nonchè stanze ad uso alloggio, sono state messe a nuovo con eleganza e buon gusto. Ottima cucina alla vera casalinga; vini nazionali ed esteri; birra della rinomata fabbrica Puntigam; servizio inappuntabile; il tutto da non temere concorrenza.

Posta economica

Sig. C. — Cividale — Per una inavvertenza dell'incaricato di ritirare la corrispondenza dalla Posta, il Direttore ha ricevuto solamente questa mattina tardi la sua lettera. Vedremo se sarà il caso di pubblicare lunedì.

UDINE
(La Città e il Comune)

Il mercato bovino. Ristabilitosi un poco il tempo, ieri il mercato bovino andò formandosi verso le ore 10, ed alle 11 si contavano 1494 capi di bestiame, cioè 1356 in più del giorno 15. L'attività nelle domande spiegata nel giorno innanzi, andò ieri maggiormente accentuandosi grazie anche alla venuta di molti compratori delle finitime provincie Venete, che acquistarono molti buoi e vacche, la maggior parte per uso di lavoro, con un aumento di circa il 5 per cento sui prezzi fatti nell'ultima fiera di San Valentino (13, 14, 15 febbraio). Quasi tutti i vitelli furono acquistati da vari negozianti toscani, senza notevoli aumenti su prezzi.

Si contarono 538 buoi, 546 vacche, 120 vitelli sopra l'anno, 296 sotto l'anno.

Andarono venduti circa 95 paia di *buoi*, 175 *vacche*, 35 *vitelli sopra l'anno* e 150 sotto l'anno.

Si conchiusero affari ai seguenti prezzi:

Buoi al paio lire 585, 653, 665, 710, 720, 750, 756, 765, 820, 830, 860, 880, 1160, 1170;

Vacche a lire 130, 202, 205, 220, 241, 254, 275, 285, 300, 320, 355, e due da macello 420 e 460;

Vitelli sopra l'anno a lire 137, 138, 145, 147, 150, 170, 185, 190;

Id. sotto l'anno a lire 50, 60, 70, 80, 90, 96, 97, 112, 151, 163, 178.

Erano sul mercato cavalli 44 e 17 asini, e andarono venduti 10 cavalli e 7 asini.

Si notarono i seguenti prezzi:

Cavalli a lire 17, 45, 73, 120, 180; uno fu acquistato per lire 6 da un conduttore di sabbia, domiciliato in questa città;

Asini a lire 7, 17, 19, 32, 54.

Cose scolastiche. Il ministro Baccelli ha ordinato la riapertura per un triennio, a partire dal luglio prossimo, delle straordinarie sessioni di esami per l'abilitazione *all'insegnamento* delle discipline proprie nei licei, istituti tecnici e scuole normali.

Venne pure prescritto che sia anticipato un anno di esperimento per gli esami per la licenza liceale, a profitto dei giovani soggetti alla leva e che abbiano compiuto i 20 anni di età.

Si concede facoltà di ripetere la sola prova non superata ai detti giovani negli esami di riparazione.

Vennero estesi gli stessi diritti ai giovani appartenenti ai ginnasi e licei pareggiati.

Società operaia generale. Domani, alle ore 11 e mezza, si raduna il nuovo Consiglio della Società operaia per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina del vice-presidente;
2. Nomina di tre direttori;
3. Domanda di una vedova per sussidio;
4. *Comunicazioni ed eventuali deliberazioni*;
5. Soci nuovi.

Società agenti di commercio. Domani dalle ore 14 e mezza alle 16 e mezza, nella Sala della Camera di commercio — gentilmente concessa — avranno luogo le elezioni generali dell'intero Consiglio della Società agenti di commercio.

— Il Comitato elettorale ci manda la seguente con preghiera di pubblicare:

Egregi Consoci
della Società Agenti di Comm.

Il Comitato elettorale nominato nella riunione di lunedì scorso crede di aver *interpretato* i criteri nella riunione stessa precisati sottoponendo alla vostra approvazione la seguente lista che raccomanda di votare senza esclusione di sorta nella *elezione di domani* per la nomina della rappresentanza sociale.

Udine, 17 marzo 1894.

Ecco la lista:

1. Calligaris Giov. Batt.
2. Cozzi Giuseppe
3. De Paoli Giovanni
4. Grassi Libero
5. Grosser Fernando
6. Leskovic Alberado
7. Lupieri Pietro
8. Manfroi Enrico
9. Miotti Giovanni
10. Ostermann Giov. Batt.
11. Serafini Nicolò
12. Terrachini Alfonso
13. Tumiotto Vittorio
14. Venuti Antonio
15. Zavagna Vittorio.

Società dei veterani e reduci. I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria (art. 8 e 9 dello Statuto e 25 del regolamento) nella sala di scherma, via della Posta, il giorno di domenica 18 marzo corr. alle ore 1 e mezza pom. per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Resoconto economico e morale del 1893.

Se in detta ora non trovasi presente il quinto dei soci residenti in Udine, la seconda *convocazione* avrà *luogo* alle ore 2 pom. dello stesso giorno, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei convenuti, a norma del citato articolo 9.

Società impiegati civili. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

«I soci aderenti alla Cassa prestiti sono invitati alla riunione che si terrà domani, domenica 18 marzo, alle ore 15, nei locali della Società, per continuare la discussione dello Statuto e per la firma dell'atto costitutivo.

Coloro che ancora non avessero firmato l'atto di adesione, potranno farlo domani stesso all'ingresso della sala delle deliberazioni».

Fiera di Lonigo. Dal giorno 30 marzo corr. al 5 aprile avrà luogo la gran fiera annuale di cavalli in Lonigo. Il Ministero della guerra ha disposto che in tale occasione si porti sul luogo apposita commissione militare per procedere all'acquisto di puledri di tre ai quattro anni, e precisamente nei giorni 31 marzo, 1 e 2 aprile.

Restano avvertiti quelli che hanno puledri da vendere.

Il capitano Monaco. Sono pochi a Udine che non conoscano, almeno di vista il dott. Monaco, capitano veterinario nel reggimento cavalleria Lucca, molto membruto, di fisonomia geniale, sempre sorridente.

Confondendolo forse col capitano veterinario dottor Pasqualigo, mancato ai vivi alcuno settimane fa, si sparse qui la voce della morte del Monaco. E siccome era stato veduto giorni sono, lo si disse morto fulminato.

Qualche suo collega, credendo vero il luttuoso fatto, corse a Verona per onorarne i funebri, ed ebbe la compiacenza di trovarlo invece sano ed allegro.

Tante congratulazioni e tanti auguri al simpatico capitano.

Società comica di prosa e canto «Giovanni d'Udine». Riceviamo la seguente:

«Si prega caldamente questa rispettabile Direzione a voler inserire nel pregiato Suo Giornale che codesta Società venne scritturata per le feste di Pasqua dal sig. Lino de Marchi di Tolmezzo.

Ringraziando caldamente.

Il presidente
Enrico Cominotti».

Una tragedia misteriosa a Genova

Una udinese presa a revolverate

Giovedì a Genova si svolse un misterioso dramma in un alloggio in vico del Papa.

Giuseppe Franzon, negoziante di Mestre, esplose una revolverata contro Annetta Giorgini di Udine, ferendola leggermente alla testa.

Quindi rivolse l'arma contro se stesso, sparando e riducendosi in fine di vita. Si trasportarono i feriti all'Ospedale.

L'Annetta è maritata a Giovanni Porta, vivandiere dell' 83° fanteria. Essa è trentenne, avvenente.

Il Franzon ha 58 anni.

Si ignorano ancora le cause della tragedia.

* * *

Successive notizie dicono che la ferita del Franzon è gravissima; quella dell'Annetta, ledente soltanto la cute capelluta al sommo del capo, venne dichiarata guaribile in quindici giorni.

Un delegato di P. S. non potè interrogare che la sola donna.

Quanto essa gli abbia narrato non è dato sapere; però ecco quanto ella raccontò giungendo allo Spedale.

Ella disse che il Franzon era un intimo amico di suo marito. Che egli, giovedì mattina, dopo essere andato a far colazione in altra trattoria, andò a farne una seconda in quella nella quale ella è occupata. Che finito ch'ebbe di mangiare, la richiese della chiave della camera, per scrivere una lettera. Che essa poco dopo si recò a casa per prendere un vestito del marito, e che, quando fece per partirsene, il Franzon, armato di rivoltella, impedendole il passo esclamò:

— Non uscirai di qui.

Che dopo aver pronunciato queste parole egli sparò un primo colpo colla rivoltella rivolta a terra, un secondo contro lei, ferendola al capo, e un terzo, dopo essersi gettato sul letto, contro sè stesso.

Fu sequestrata, oltre alla rivoltella, la lettera; ma del suo contenuto non si ha potuto avere contezza.

Teatro Sociale. Il dramma *Cecilia* col quale il cav. Pasta (*Giorgione*) dava ieri sera la sua serata, ha chiamato in teatro numeroso e scelto pubblico, proprio quello delle grandi occasioni; ed era facile prevederlo, trattandosi di festeggiare un provetto campione della scena.

L'egregio e valente artista non poteva meglio interpretare tutte le scene principali del dramma; ma dove si palesò veramente dotato di profondo sentimento artistico, fu nella fine dell'atto quinto.

Quanta arte, quanta arte meravigliosa, in quella morte; e quale commozione generale e profonda nel pubblico!

L'esimio seratante fu molto festeggiato, ed ebbe applausi interminabili in tutti i punti culminanti del dramma, dove il pubblico ebbe campo di ammirare la potenza drammatica del Pasta e la sua finissima ed artistica interpretazione.

Lo si volle al proscenio due volte dopo l'atto secondo, e tre alla fine del dramma.

Un grande successo ebbe pure la Tina Di Lorenzo nelle parte di *Cecilia*. Anche ieri sera ebbe occasione di mettere in rilievo le sue eccezionali doti d'intelligenza, e di palesare al pubblico udinese il suo vero ed incontrastabile valore.

Tutti l'hanno acclamata entusiasticamente; tutti si sono chinati davanti a questo fulgido astro, a questa leggiadrissima regina della scena.

Il Berti condivise col cav. Pasta e colla signorina Di Lorenzo le approvazioni generali e gli applausi, di cui il pubblico fu giustamente molto prodigo ieri sera. Questo giovane studioso, accuratissimo, al quale è certo preparata in arte una felice carriera, ha scolpito la parte del *Morto da Feltre*, e più volte strappò all'uditorio l'applauso convinto e caldissimo.

Bene anche l'Orlandini, la Masi e la Strini.

Degni d'elogio, come sempre, la ricca messa in scena ed i costumi dell'epoca.

Il vice-cronista.

Questa sera la bella commedia di Felice Cavallotti, *La sposa di Menecle*, in tre atti e prologo.

Le prossime rappresentazioni:

Domani 18: *La locandiera*, di Goldoni.

Lunedì 19: *Dionisia.*

Martedì 20: *Pamela nubile*, di Goldoni. *Il cantico dei cantici* (serata d'onore della prima attrice Tina Di Lorenzo).

Mercoledì 21: *Una donna* (ultima grande novità) di Bracco.

Giovedì 22: *Francillon* (serata d'addio, ultima della stagione).

Teatro Minerva. Per le prossime feste Pasquali venne scritturata la Compagnia Italiana di Operette condotta da Raffaele Cianchi e amministrata da Luigi Bolognesi, la quale darà un breve corso di rappresentazioni scegliendo le migliori Operette del suo ricco repertorio, e nuove per Udine.

Truffatore arrestato. Ieri in via Cortazzis, le guardie di città arrestarono il sordo-muto Amadio Moruzzi fu Ermenegildo, d'anni 28, da Tremonti di Sotto, perchè responsabile di truffa in danno di Anna Musurana.

Bambina abbruciata. Maria Molinari, quattrenne, figlia di Giovanni, falegname dei Casali del Cormor, morì in seguito ad ustioni riportate accendendo una carta che le comunicò le fiamme alle vesti.

Denaro trovato. Questa mattina venne trovato un piccolo importo di denaro. Chi lo avesse perduto potrà ricuperarlo, dando le necessarie indicazioni, presso il parrucchiere signor Severo Bonetti, in Mercatovecchio.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Zambelli cav. prof. Emerico*:
Dorigo dott. G. di Cividale lire 2, Nimis famiglia 2, Franceschinis Pietro 1.
di *Nodari Sante*:
Dorigo dott. G. di Cividale lire 2.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16. 3. 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	gio. 17 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	787.0	787.4	746.5	744.8
Umido relat.	79	95	68	46
Stato di cielo	q.cop.	q.cop.	misto	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	NW	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centigr.	6.8	12.3	8.6	7.8

Temperatura (massima 18.8 (minima 4.7
Temperatura minima all'aperto 3.0
Nella notte 3.0 ; 1.2
Tempo probabile:
Venti freschi abbastanza forti IV quadr. — Cielo nuvoloso, ancora pioggie e nevicate stazioni elevate — Temperatura in diminuzione — Qualche brinata Italia superiore.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 17 *Marzo 1894*

Rendita	9 mar	10 mar.	12 mar.	13 mar.	14 mar.	16 mar.	16 mar.	17 mar.
Ital. 5 % contanti ex coup.	86.25	86.20	86.—	86.—	86.35	86.—	86.10	86.05
fine mese	86.40	86.25	86.10	86.10	86.45	86.10	86.20	86.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.—	90.—	88.—	88.—	88.—	88.—	88.—	88.—
Obbligazioni								
Ferrovie d'Italia	296.—	295.—	296.—	298.—	297.—	295.—	297.—	298.—
» 3 % Italiane	276.—	275.—	275.—	278.—	275.—	276.—	375.—	277.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	460.—	469.—	460.—	465.—	460.—	465.	464.—	465.—
» » 4 1/2	477.—	475.—	475.—	477.—	475.—	475.—	475.—	475.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	441.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca d'Italia	915.—	915.—	915.—	916.—	915.—	915.—	915.—	910.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	200.—	200.—	200.—	200.—	200.—	200.—	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	612.—	618.—	604.—	606.—	606.—	605.—	605.—	605.—
» » Mediterranee	465.—	464.—	459.—	461.—	461.—	461.—	461.—	461.—
Cambi e valute								
Francia chequè	114.65	114.3/4	114.70	114.3/4	114.75	114.80	114.3/4	114.3/4
Germania »	141 1/4	141.—	141.1/4	141.1/2	141 1/4	142.1/4	141.1/4	141.1/4
Londra »	28.91	28.93	28.93	29.06	28.94	29.—	28.90	28.94
Austria e Banconote »	2.31	2.31	2.31 1/2	2.31 1/2	2.32—	2.32	2.32	2.32
Corone »	1.14	1.14	1.14	1.14	2.36	1.14	1.15	1.15
Napoleoni	22.90	22.85	22.83	22.93	22.90	22.92	22.92	22.94
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	76.—	75.20	74.65	74.95	75.55	74.80	75.—	75.—
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza incerta.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16.

Presidenza *Biancheri.*

Sciacca della Scala chiede si deliberi sin d'ora che la Camera si aggiorni da stasera al 2 aprile. Dopo brevi osservazioni e proposte diverse, e dichiarazioni del presidente del Consiglio, la Camera approva la proposta di Sciacca della Scala.

Votansi a scrutinio segreto i sette disegni di legge ieri approvati per alzata e seduta.

Si lasciano aperte le urne.

Mocenni (ministro della Guerra) risponde ad una interrogazione dell'on. Compans sui criteri che determinarono l'assegnazione di oltre 150 sottotenenti *contabili nei reggimenti di fanteria di* linea e dei bersaglieri, quali ufficiali di compagnia in soprannumero sull'organico.

Saracco (ministro dei LL. PP.) risponde ad una interrogazione del deputato Barzilai sulla possibilità di affrettare i lavori edilizi della Capitale e di riprodurre l'allacciamento ferroviario tra il Trastevere e Termini.

Mocenni risponde ad una interrogazione dell'on. Imbriani circa il fatto di Partinico imputabile a un maggiore dell'esercito.

Dice che il maggiore Tassoni trovavasi in piazza quando fu circondato da monelli e da una turba di tumultuanti. Egli allora invece di estrarre la sciabola, col frustino li fugò. Se non avesse mostrato sangue freddo, poteva correre serii pericolo. Evitò guai per la freddezza dimostrata. Gli speciali caratteristici suoi, *lo rivelano uomo dalla massima lealtà di carattere*; ed è da escludere che sia venuto meno al suo dovere.

Imbriani grida: — Il fatto non è così. In Sicilia tutto ora è lecito. Ecco. Il maggiore inseguì il contadino, che si chiuse in casa. Il maggiore bussò alla porta e il contadino aprì. Temendo la forza, si gittò in ginocchio, chiedendo pietà. Ma il maggiore lo frustò sulla faccia. Tale atto non è degno di un ufficiale italiano; e scusarlo è un venir meno alla disciplina e al decoro dell'esercito.

Mocenni: — Ella mi accusa di difendere e proteggere gli ufficiali e si permette di consigliarmi a bistonarli. Io le do un'altro consiglio: si astenga da venir qui ad accusare, ora un maresciallo, ora un ufficiale. Io non posso permettere siano vituperati ufficiali benemeriti e di onore *(Approvazioni).*

Imbriani scatta e grida: — Non è degno di un ministro italiano chiamare benemeriti gli italiani che frustano un contadino inerme. Ciò è indegno di voi!! È indegno di un ufficiale italiano!! *(Rumori — grida — Risa.)*

Imbriani: — Chi grida? Chi ride?

Biancheri s'affretta a dire: L'incidente è esaurito.

Baccelli (ministro dell'Istruzione pubblica) vedendo fra le interrogazioni annunziate quella dell'on. *Curioni*, che desidera sapere se intenda ripresentare sollecitamente e con quali propositi un progetto di legge pel riordinamento del *Monte pensioni dei maestri elementari*, dichiara subito che egli ritirò quel progetto nel solo intento del massimo bene pei maestri elementari.

Da che è al ministero, ha avuto occasione di ricevere molti voti e proposte di maestri e associazioni scolastiche; ora stima suo dovere esaminare ed apprezzare con massima benevolenza gli uni e le altre e metterli d'accordo con la necessaria solidità del Monte pensioni.

Qui il presidente comunica che i sette progetti per le approvazioni delle eccedenze d'impegni, votati a scrutinio segreto, sono approvati.

Si votano a scrutinio segreto altri 7 progetti approvati ieri per alzata e seduta.

Lasciansi le urne aperte.

Rinaldi A. dà ragione della sua proposta di legge per provvedimenti agrari. Per tale proposta tutti i beni rustici, appartenenti ai comuni, alle opere pie o al patrimonio dello stato, dovrebbero essere conceduti alla classe povera dei comuni, in cui i beni sono situati, costituita in associazione agricola dietro corresponsione di un annuo canone.

Boselli (ministro d'agricoltura) trova bene studiata e pratica la proposta dell'on. Rinaldi, sopratutto per ciò che riguarda il *miglioramento delle terre.* Prega la Camera di prendere in considerazione la *proposta dell'on. Rinaldi.*

Il presidente mette ai voti la presa in considerazione della proposta di legge dell'on. Rinaldi.

È approvata.

Il presidente comunica che gli altri sette progetti testè votati a scrutinio segreto sono approvati.

Il presidente comunica alcune interrogazioni, e si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16.

Presidenza *Farini.*

L'on. Sonnino (ministro del Tesoro e *interim delle finanze*), presenta il progetto già approvato dalla Camera per maggiori stanziamenti sull'esercizio 1893 1894 circa fondo di beneficenza della città di Roma.

Senza discussione, si approva la autorizzazione di un maggiore introito.

Blanc (ministro degli affari esteri), presenta un progetto già approvato dalla Camera per *l'applicazione dei protocoli* per la modificazione sulla convenzione della proprietà industriali, firmata a Madrid nell'aprile 1891.

Cavalletto interroga il ministro del Tesoro, se intende di presentare al Parlamento il progetto tante volte promesso per il pagamento dei crediti ai Comuni lombardo veneti per spese anticipate per il censimento catastale.

L'on. Sonnino riconosce la legittimità della domanda dell'interpellante; fornisce schiarimenti ed assicura se avrà sufficiente vita ministeriale, che non mancherà di presentare il relativo progetto.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio.

La bomba alla chiesa della Maddalena

Lo spavento dei fedeli — Il cadavere del bombardiere — Un complice? — L'anarchico Panwels — Perquisizioni ed arresti.

Parigi, 15 marzo.

Nella Chiesa della Maddalena al momento dello scoppio trovavansi parecchi fedeli in attesa del sermone delle quattro.

Potete immaginarvi lo spavento enorme alla fortissima detonazione.

Caddero tutti i vetri ai finestroni della chiesa, i candelabri si rovesciarono sugli altari.

Le grida di terrore, gli svenimenti delle donne, la fuga della gente impaurita, non si descrivono.

Alcuni si ferirono cadendo nel fuggire.

È ormai assicurato che il cadavere trovato sulla porta della chiesa è quello dell'autore dello scoppio.

Il cadavere era orribilmente sventrato, e sconciato alla testa, quasi staccata dal busto. Metteva ribrezzo.

Era un uomo giovane, e credesi si chiami Ortiz: o almeno i connotati che alla meglio poterono ricostruirsi lo assomigliano all'Ortiz.

In tasca gli vennero trovati ritagli di *giornali anarchici, e fotografie fra cui* una di Ravachol.

L'uomo arrestato mentre fuggiva dalla chiesa si ritiene complice del lanciatore della bomba.

Il popolo accorso alla forte detonazione vedendo l'arrestato fra gli agenti di polizia voleva far giustizia sommaria di lui. Il ministro Raynal, le autorità di polizia con a capo Lepine, una folla di giornalisti e una quantità enorme di curiosi, trovansi sul luogo.

Le guardie trattengono a stento la moltitudine.

Parigi, 16 marzo.

La polizia dichiara ufficialmente che l'autore dell'esplosione della bomba di ieri nella chiesa della Maddalena, è l'anarchico Panwels, oriundo Belga, quarantenne, che fu espulso.

Gli si trovò una lettera diretta a sua madre. Questo fatto permise di verificarne l'identità.

Una perquisizione operata a Saint-Denis, nel domicilio della moglie di Panwels, provocò il sequestro di numerose carte.

Tre individui arrestati in seguito alla esplosione della chiesa della Maddalena, furono rilasciati.

La polizia sembra convinta che Panwels e il falso Rabardy siano lo stesso personaggio, ma le ricerche non dettero finora alcun risultato. Ignorasi tuttora ove Panwels alloggiasse.

Tredici arresti di anarchici furono decisi per oggi.

Dicesi che Panwels fu complice di Henry nell'attentato al caffè *Terminus.* Stamane furono arrestati 12 anarchici, ma assicurasi che gli arresti non abbiano alcun rapporto colla esplosione della bomba di ieri alla chiesa della Maddalena.

UNA FILANDA DISTRUTTA

Si ha da Lodz nella Polonia russa che gli operai anarchici incendiarono la grandiosa filanda di Kranich, distruggendola completamente.

Tre pompieri, che attendevano eroicamente all'opera di circoscrivere l'incendio, precipitati nella voragine, bruciarono vivi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Si fa qualche cosa per la Sardegna

Roma 16 — Stamane partirono per la Sardegna l'on. Bertolini, relatore del progetto Boselli sul miglioramento agrario dell'isola, e l'on. Triperi, relatore sui danni delle inondazioni nella Sardegna. Si recheranno prima a Cagliari.

La regina Vittoria in Italia

Firenze 16 — La Regina Vittoria, accompagnata dal principe e dalla principessa di Battenberg, è arrivata alla una pom., ricevuta alla stazione dal duca d'Aosta, dall'ambasciatore inglese Clareford, e dalle autorità civili e militari.

La Regina si è recata subito alla villa Fabbricotti.

Lungo il percorso una grandissima folla fece alla Regina una simpatica e festosa accoglienza.

La rappresentanza proporzionale

Bruxelles 16 — Tutti gli uffici della Camera hanno respinto a deboli maggioranze il progetto del Governo sulla rappresentanza proporzionale.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario
(Vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.15	7.45
O. 4.40	9.10	O. 5.25	10.15
M. 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 13.15	23.40
O. 17.30	22.40	P. (**) 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.25	2.35

(*) Questo treno si forma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.50	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.75

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.05	O. 16.55	19.40
O. 17.35	21.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.15.

Da Udine	a Portogruaro	Da Portogruaro	a Udine
O. 7.47	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.24	19.35	M. 17.14	19.37

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.4
O. 15.40	16.07	O. 16.40	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.55

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.20	O. 8.36	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.10	R. A. 8.56
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.10
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.16	S. T. 18.56

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco